

ESPOSTO CONTRO IL 'PESCETTO'

del Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia e altri

(Sintesi delle 16 pagine)

Il 5 settembre si è avuta notizia di un esposto riguardo la ricostruzione dell'ex Albergo Pescetto partito da Roma il 30 agosto 2021 indirizzato a

Procuratore della Repubblica di Savona (tramite Comando Carabinieri Albisola Sup., altri via PEC, ndr) - **Commissione Parlamentare Antimafia, Roma** - **Ministro delle Giustizia, Roma** - **Provincia di Savona** (perché non anche Regione Liguria?, ndr) - **Comando di Polizia Municipale, Celle Ligure** - **Sindaco, Celle Ligure** - **Segretario-Direttore Generale, Celle Ligure** - **Consiglieri Comunali, Celle Ligure**, a firma di

Nicola Morra, Senatore, Presidente Commissione Parlamentare Antimafia - **Luigi Gaietti, già Senatore, vice Presidente stessa Commissione e Sottosegretario**

di Stato Ministero Interno - **Mattia Crucioli, Senatore, già Vice Presidente Commissione Giustizia Senato** - **Mattia Manteo, Senatore** - **Alberto Zolezzi, Deputato** - **Giovanni Battista Pastorino, Consigliere Capogruppo Regione Liguria** - **Fabio Tosi, Consigliere Capogruppo Regione Liguria** - **Daniela Pongiglione, già Consigliera Comune Savona** - **Franca Guelfi, Consigliera Comune Vado Ligure** - **Pietro Corona, Consigliere Comune Albisola Superiore** - **Doris Zanatta** - **Francesco Pini.**

OGGETTO: Segnalazione relativa alle autorizzazioni di demolizione e ricostruzione con cambio d'uso dell'ex Hotel Pescetto in Celle Ligure (SV), con parziale realizzazione, e procedimenti successivi.

Esso consta di 16 pagine, fitte di dettagliate osservazioni e contestazioni tecnico-giuridiche, suddivise in tre capitoli:

PERMESSO DI COSTRUIRE - SCIA E VARIANTE - CONCLUSIONE dai quali sono stati tratti i seguenti punti di sintesi:

1. il TAR ha confuso le cifre, e il volume parrebbe davvero aumentato di una notevole quantità, che però non è (...)



(...) *stata denunciata con chiarezza dalla Provincia;*

2. il TAR ha rilevato delle 'oscurità' nel progetto approvato, riguardanti proprio il volume, che da sole avrebbero portato all'annullamento di tutto, senza tante storie, ma che non sono state evidenziate a dovere dalla Provincia;

3. le norme relative alla pericolosità idraulica impongono che siano eliminati tutti i pericoli, invece rimane l'ingresso alle scale ed all'ascensore a quota troppo bassa senza via di fuga;

4. il Comune ha l'obbligo di verificare tutto;

5. si tratta di lottizzazione?

Oltre a **PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO – DISSEQUESTRO – ARCHIVIAZIONE** sui quali sono poste perplessità e interrogativi:

- Non si capisce come il Tribunale (forse Procura, ndr) abbia potute non rilevare il divieto contenuto nel PUC per ben tre volte.

- Il Tribunale (c.s.) ha dissequestrato utilizzando la prima parte e non tenendo conto delle altre.

- Secondo il P.M. due sono i titoli edilizi in questione: il primo di costruire e la SCIA (compresa quella di variante). Dagli atti degli agenti della PG entrambi appaiono illegittimi. L'annotazione è corretta. Immediatamente dopo però i due titoli si riducono ad uno solo: la SCIA. Poi, visto che risulta invece legittima e rispettosa delle norme, si archivia tutto. È da considerarsi regolare? ...e il Tribunale del riesame annulla il sequestro... e produce effetti nei riguardi dell'archiviazione... ma nel seguito la Provincia ha dichiarato le SCIA totalmente illegittime e le ha annullate.

- Com'è sopravvenuta la convinzione che la Provincia abbia dedotto l'inesistenza di ogni contrasto con le norme (generalì e dei vari Piani ndr)?

E al curioso refuso de: *Il P.M. ha presentato la richiesta di archiviazione intesta "Procura della Repubblica presso il Tribunale di Acqui Terme" al G.I.P. SEDE. Però siamo a Savona!*

Infine: **ADEMPIMENTI.**

1. Si è indagato in ordine al reato di abuso edilizio ma, in caso come questo che ha visto l'annullamento dei titoli per illegittimità, non si dovrebbe prima indagare in ordine all'abuso d'ufficio?

2. Prima di definire il carattere dell'illegittimità e l'applicazione corretta del D.P.R. 380/01, non si dovrebbe verificare l'esistenza, o meno, della lottizzazione?

La cosa più importante, comunque, è data dal fatto che il Presidente della Commissione Antimafia, una delle principali cariche dello Stato, abbia deciso di diventare primo firmatario, parte attiva nei procedimenti che si vogliono attivare, responsabile dei contenuti degli scritti. Non si è a conoscenza di alcun precedente. Con osservanza.

Fatto inaudito e molto inquietante sul quale qualcuno, e forse più d'uno, dovrà pur dir qualcosa...!

Seguono dodici firme autografe

